



vidimus stellam  
et venimus  
adorare  
Dominum.

*Cf. Matth. II, 2*

Figlie di S. Maria della Provvidenza

Preghiamo  
davanti  
al presepio

*Roma, Natale 2003*



## PRESENTAZIONE

### *Contempliamo il mistero del Verbo incarnato*

Il Verbo incarnato è per don Guanella il mistero della rivelazione dell'amore e della misericordia del Padre, è tale «*eccesso di amore*» da lasciare il cuore estatico:

*«I santi del Paradiso nel guardare a questo eccesso di amore non sanno fare altro che esclamare: “Così Dio ha amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito!”. I giusti della terra che si fanno estatici a considerare questo eccesso di amore non sanno far altro che [farsi] prestare dal cielo il medesimo linguaggio e ripetere: “Così Dio ha amato il mondo da dare per esso il Figlio suo unigenito”».*

*«Che dite o fratelli? Ricoveriamoci entro il Cuore santissimo di Gesù infante!».*

*«Gesù buon Pastore in Betlemme ci convoca all'opera della salvezza. Egli, che si incarna proprio in vista della redenzione universale, scongiura ad unirsi a lui nell'opera della salvezza, per aiutarlo a «ritrovare» e «salvare» i fratelli smarriti.*

*«Rappresentati ora Gesù infante che in Betlemme gridi a te: “Aiutami a rintracciare i figli miei! Chi mi aiuta per ritrovare nel mondo tanti figli travati?”». Tu a quegli accenti potresti trattenerti dall'offrirti a Dio con un cuore di apostolo? Gesù nel SS. Sacramento come in Betlemme chiama con amor divino verso di te: “Aiutami a salvare, aiutami a rintracciare i figli che io ho redento col mio sangue!”».*



## Il lieto annuncio

Il popolo che camminava nelle tenebre  
vide una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa  
una luce rifulse.

Poiché un bambino è nato per noi,  
ci è stato dato un figlio.  
Sulle sue spalle è il segno della sovranità  
ed è chiamato:  
Consigliere ammirabile, Dio potente,  
Padre per sempre, Principe della pace;  
grande sarà il suo dominio  
e la pace non avrà fine.

*Isaia 9, 1.5-6*

E tu, Betlemme di Efrata,  
così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda,  
da te uscirà colui  
che deve essere il dominatore in Israele;  
egli sarà grande  
fino agli estremi confini della terra  
e tale sarà la pace.

*Michea 5, 1-4*

L'angelo disse ai pastori: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

*Luca 2, 10-14*

## Il gioioso annunzio del Natale\*

In questo giorno del Natale risuona  
il grande annunzio degli angeli,  
oggi ripetuto dalla Chiesa in tutto il mondo:  
*Gloria a Dio nell'alto dei cieli,  
pace in terra agli uomini che Dio ama.  
Venite, adoriamo il Salvatore!*

Gesù Cristo è il centro del cosmo e della storia.  
È l'atteso di tutta l'umanità.  
Per questo ricordiamo  
la storia di questa attesa,  
l'annunzio di questo evento di salvezza.

\* \* \*

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,  
quando in principio Dio aveva creato il cielo e la terra  
e aveva fatto l'uomo a sua immagine;

e molti secoli da quando,  
dopo il diluvio,  
l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno,  
segno di alleanza e di pace;

ventuno secoli dopo la partenza  
da Ur dei Caldei di Abramo,  
nostro padre nella fede;

tredecim secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto  
sotto la guida di Mosè;

---

\* Un adattamento dell'antica "Kalenda" del Natale, può essere usato nella liturgia del Natale come solenne annunzio della venuta del Salvatore. Si può recitare o cantare all'inizio del Vespro o come monizione iniziale della Messa di mezzanotte, come introduzione al canto del Gloria. La seconda parte, dopo la monizione, può essere opportunamente cantata.

circa mille anni dopo l'unzione di Davide  
quale re di Israele;

nella sessantacinquesima settimana,  
secondo la profezia di Daniele;

all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;

nell'anno 752 dalla fondazione di Roma;

nel quarantaduesimo anno dell'impero  
di Cesare Ottaviano Augusto;

quando in tutto il mondo regnava la pace,  
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,  
volendo santificare il mondo con la sua venuta,  
essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo,  
trascorsi nove mesi,  
nasce in Betlemme di Giuda  
dalla Vergine Maria, fatto uomo:

NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO,  
SECONDO LA NATURA UMANA.

VENITE, ADORIAMO IL SALVATORE.  
EGLI È L'EMMANUELE, IL DIO CON NOI.

## Affrettiamoci a Betlemme

A Betlemme, a Betlemme! Affrettiamoci in questo solenne dì a Betlemme. Entriamo nella grotta che fece un giorno da prima abitazione della Sacra Famiglia. Adesso è un tempio sontuoso la grotta venerata che è laggiù, è coperta con lastre d'oro e tempestata di gemme. Quella greppia lucente dei più puri smeraldi porta scritto in lettere d'oro: *Hic natus est Jesus*.

Gesù infante è il principe della pace, il padre del futuro secolo, il re della gloria.

Il celeste bambino ha nel suo cuore il torrente della eterna beatitudine, siede in grembo alla Vergine che è madre santissima.

Noi ci accostiamo là. Imploriamo la grazia del Signore per il nostro povero cuore e la otteniamo. Volgiamo gli affetti pietosi per intercedere a pro del nostro prossimo. Presso alla capanna di Gesù salvatore noi supplichiamo a più vive riprese che si accresca in noi più ardente l'amor di Dio.

*Don Luigi Guanella*

*Esulti il cuor tuo  
perché in Betlemme è nato il Salvatore.  
Da Betlemme è la luce che illumina il mondo,  
il pane che sostiene la vita degli uomini.*

*Don Luigi Guanella*

## Uno sguardo d'amore

L'eco dell'inno armonioso, che gli angeli cantarono sulla Capanna di Betlem, di qual gioia, di quale felicità non farà palpitare i cuori delle anime innamorato del celeste Bambino!

Sii tu, Gesù bambino, apportatore a cotesto drappello di anime elette, della pace che annunziarono gli angeli, e di tutte quelle grazie celesti che sono necessarie, onde camminare coraggiose sulla via della croce che sola guida al cielo.

Voglia questo amabile Pargoletto regalare a tutte uno sguardo amoroso, che basti ad infondere nel cuore di ciascuna forza e coraggio per abbracciare con generosità tutte le croci che a Dio piacerà porgere loro e rimanere sempre costanti nelle prove.

Sparga altresì una speciale benedizione sui bisogni temporali delle nostre case, sicché possano continuare l'opera incominciata.

*Suor Chiara Bosatta*

*Come sei bello per me, nel tuo nascere,  
o stella di Giacobbe,  
come sei uscito splendido,  
fiore della radice di Jesse,  
e hai visitato, come luce di gioia,  
me che giacevo nelle tenebre,  
nascendo dall'alto!*

San Bernardo

## Volle essere bambino

Gesù volle essere bambino, un infante,  
perché tu potessi crescere come uomo perfetto:  
fu stretto in fasce  
perché tu fossi sciolto dai lacci della morte.  
Giacque in una stalla  
per elevarti sugli altari:  
dimorò sulla terra  
perché tu raggiungessi le stelle:  
non trovò posto nell'albergo  
perché tu avessi molte dimore in cielo...  
La sua indigenza è la mia ricchezza:  
la debolezza del Signore è la mia forza.  
Egli ha scelto per sé le privazioni  
per donare a tutti in abbondanza.  
Il pianto della sua infanzia  
è per me un lavacro:  
quelle lacrime hanno deterso i miei peccati.  
O Signore Gesù,  
sono più debitore ai tuoi oltraggi  
per la mia redenzione,  
che non alla tua potenza  
per la mia creazione.  
Sarebbe stato inutile per noi nascere,  
se non ci avesse giovato il venir redenti.

*Sant'Ambrogio*

*Voi che un tempo eravate i lontani,  
siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.  
È lui la nostra pace,  
colui che ha fatto dei due un popolo solo.*

*Efesini 2, 13*

## Bello è il Verbo nato bambino

Ecco lo Sposo stesso avanza verso di noi,  
amiamolo. Egli ci ha amati per primo.  
Si è rivestito della nostra condizione umana,  
cosicché si dicesse di lui:  
«Lo abbiamo visto,  
non aveva né bellezza né decoro»;  
ma se considererai la misericordia  
che l'ha fatto diventare uomo, lo troverai bello.  
A noi dunque, che crediamo,  
lo Sposo si presenta sempre nella sua bellezza.  
Bello nella sua qualità divina,  
essendo il Verbo presso Dio.  
Bello nel seno della Vergine,  
in cui senza perdere la divinità  
assunse la nostra umanità.  
Bello il Verbo nato bambino  
mentre succhiava il latte,  
mentre era portato in braccio.

È bello dunque in cielo,  
bello sulla terra,  
bello nel seno di sua madre,  
bello nelle braccia dei genitori.

*Sant'Agostino*

*Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,  
sulle tue labbra è diffusa la grazia,  
ti ha benedetto Dio per sempre.*

Salmò 44, 3

## Un bambino di misericordia

Siano rese grazie alla tua gratuita e gioiosa natività,  
figlio dell'uomo!  
Assumendo la nostra carne, ci fai dono  
della tua divinità,  
in uno scambio dove non entra l'interesse  
ma solo l'amore,  
uno scambio tutto a lode della tua bontà,  
ma tutto a vantaggio della nostra indigenza.  
Veramente sei un bambino di misericordia,  
tu che solo la misericordia ha fatto nascere.  
Sei un bambino di misericordia nato per noi,  
per elevarci con la tua umiliazione.  
Hai svuotato te stesso, per riempire noi,  
hai travasato nell'uomo tutta la pienezza  
della tua divinità.

*Guerrico d'Igny*

*Come sei bello, Signore Gesù,  
al cospetto dei tuoi angeli,  
nella forma di Dio,  
nella tua eternità!  
Come sei bello per me, Signore mio,  
nello stesso spogliarti  
della tua bellezza.*

San Bernardo

## Andiamo a Betlemme

Intorno al presepe s'inginocchiano soltanto creature di luce: i delicati innocenti bambini, i candidi pastori, gli umili re: tutti quelli che hanno accolto il richiamo del Signore.

Di fronte a loro sta la notte degli induriti e degli accecati: i dotti nelle Scritture, che sanno informare sul tempo e il luogo della nascita del Signore nel mondo, ma non arrivano a concludere: «Andiamo a Betlemme»; sta il re Erode che vuole ammazzare il Signore della vita.

Davanti a quel bambino nel presepe, gli animi si dividono: egli è il Re della vita e della morte.

Egli pronuncia il suo «Seguimi»

e chi non è per lui è contro di lui.

Egli lo pronuncia anche per noi e ci pone davanti alla scelta tra la luce e le tenebre.

Dove saremo portati su questa terra non sappiamo e nemmeno dobbiamo chiedercelo anzitempo.

Sappiamo soltanto che per coloro che amano il Signore tutte le cose volgono al bene.

E inoltre sappiamo che le vie del Signore vanno al di là di questa terra.

*Santa Teresa Benedetta della Croce  
(Edith Stein)*

*Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
Egli era nel mondo,  
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,  
eppure il mondo non lo riconobbe.*

Giovanni 1, 9-10

## A mezzanotte

Il mio cuore è ora diventato  
una mangiatoia  
che attende il tuo.  
Maria, madre tua e anche mia,  
mi ha dato il suo nome.  
A mezzanotte mi pone nel cuore  
il suo bimbo appena nato.  
Nessun cuore d'uomo  
può comprendere  
ciò che tu prepari a coloro  
che ti amano.  
Ora ti possiedo e non ti lascio mai più.  
Dovunque vada la strada della mia vita  
tu sei accanto a me:  
nulla mi può mai separare  
dal tuo amore.

*Santa Teresa Benedetta della Croce  
(Edith Stein)*

*Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose,  
e la notte era a metà del suo corso,  
la tua parola onnipotente discese dal cielo,  
dal tuo trono regale.*

Sapienza 18, 14-15

## O dolce fanciullo

O dolce fanciullo di Betlemme,  
fa che possa accostarmi con tutta l'anima  
a questo profondo mistero del Natale.  
Metti nel cuore degli uomini  
quella pace che essi cercano  
talvolta così aspramente  
e che tu solo puoi dare.  
Aiutaci a conoscerti meglio  
e a vivere fraternamente  
come i figli di uno stesso Padre.  
Scopri la tua bellezza,  
la tua santità, la tua purezza.  
Sveglia nel nostro cuore l'amore e la riconoscenza  
per la tua infinita bontà.  
Unisci tutti nella carità.  
E dacci la tua celeste pace.

*Giovanni XXIII*

*Cristo, pensoso palpito,  
Astro incarnato nell'umane tenebre,  
Fratello che t'immoli  
Perennemente per riedificare  
Umanamente l'uomo,  
Santo, Santo che soffri,  
Maestro e fratello e Dio che ci sai deboli,  
Santo, Santo che soffri.*

Giuseppe Ungaretti

# Tu sei la nostra felicità

Cristo Gesù, la tua venuta nel mondo  
è sorgente di vera e di grande gioia.

La felicità, la pienezza di vita,  
la certezza della verità,  
la rivelazione della bontà e dell'amore,  
la speranza che non delude,  
la salvezza, finalmente, a cui ogni uomo aspira,  
è a noi concessa, è a nostra disposizione,  
e ha un nome, un nome solo: il tuo, Cristo Gesù.

Tu sei il profeta delle beatitudini,  
tu sei il consolatore d'ogni umana afflizione,  
tu sei la nostra pace,  
perché tu, tu solo sei  
la via, la verità, la vita.

Noi proclamiamo che il tuo avvento fra noi,  
o Cristo, è la nostra fortuna,  
è la nostra felicità.  
Solo il tuo Natale può rendere il mondo felice.

Tu sei la luce del mondo, e chi guarda a te,  
vede rischiararsi i sentieri della vita;  
sono sentieri aspri e stretti,  
alle volte;  
ma sono sentieri sicuri,  
che non smarriscono la meta,  
la meta della vera felicità.

Tu sei, Cristo, la nostra felicità e la nostra pace  
perché tu sei il nostro Salvatore.  
Amen.

*Paolo VI*

## Povero di Betlemme!

O Signore,  
mentre il tempo logora tutte le speranze,  
tu rimani l'unica speranza.  
Mentre si consumano i secoli e anche i millenni,  
tu resti perennemente giovane.  
Mentre le ricchezze svelano sempre di più  
il volto fragile e deludente,  
tu stupisci ancora e attiri  
con la sola, con la pura, con la totale  
povertà di Betlemme.

Tu, povero di Betlemme,  
sei la risposta che noi non sentiamo;  
tu, povero di Betlemme,  
sei la ricchezza che noi non capiamo;  
tu, povero di Betlemme,  
sei la pace che drammaticamente ci manca.

Signore, nato a Betlemme,  
la città della nostra povertà  
e della nostra piccolezza,  
noi ci accostiamo a Maria  
per guardarti con il suo sguardo  
e amarti con il suo amore  
ed essere finalmente felici con te,  
povero di Betlemme,  
unico capace di farci sorridere ancora. Amen!

✠ *Angelo Comastri*  
Arcivescovo di Loreto

## **Credo in te, Gesù**

Credo in te, Signore Gesù Cristo,  
Figlio eternamente amato,  
mandato nel mondo  
per riconciliare i peccatori col Padre.  
Tu sei la pura accoglienza dell'amore,  
tu che ami nella gratitudine infinita,  
e ci insegni che anche il ricevere è divino,  
e il lasciarci amare non meno divino che l'amare.

Tu sei la Parola eterna uscita dal silenzio,  
nel dialogo senza fine dell'amore,  
l'amato che tutto riceve e tutto dona.  
I giorni della tua carne,  
totalmente vissuti in obbedienza al Padre,  
il silenzio di Nazaret, la primavera di Galilea,  
il viaggio a Gerusalemme, la storia della passione,  
la vita nuova della Pasqua di Risurrezione,  
ci contagiano il grazie dell'amore,  
e fanno di noi, nella sequela di te,  
coloro che hanno creduto all'amore,  
e vivono nell'attesa della tua venuta.

Credo in te, unico Dio d'amore, eterno amante,  
eterno amato, eterna unità e libertà dell'amore.  
In te vivo e riposo, donandoti il mio cuore,  
e chiedendoti di nascondermi in te  
e di abitare in me.

*Bruno Forte*

## Un Bimbo ci è stato donato

Stupore e sconcerto in quella capanna,  
occhi lucidi che contemplan il mistero:  
un Bimbo ci è stato donato,  
un Dio ha preso carne mortale.

Oh! Arcano disegno d'amore,  
svelato ai semplici di cuore,  
nascosto a chi troppo pretende di sapere.

Tu, sovrano dell'universo,  
ti fai piccolo e umile  
per cercare l'uomo che grande si crede.

L'Amore si abbassa, si annienta,  
nasconde la sua potenza divina  
e l'uomo si sente più libero di dire il suo «sì».

Ormai il mio cuore cerca  
Chi per primo l'ha cercato ed amato  
e brama stare con lui.

Non ho molto da offrirti, Signore,  
sono povero e solo,  
accetta il mio vivo desiderio di incontrarti.

In quell'umile capanna ho capito  
e so dove trovarti:  
all'ultimo posto.

*P. Gian Battista Urso, capp.*

## Ti affido...

Gesù, il tuo amore per i piccoli è infinito,  
per questo voglio affidarti:  
i bambini gioiosi e i bambini tristi,  
i bambini felici e i bambini angosciati,  
i bambini sazi e quelli affamati,  
i bambini sani e i bambini malati,  
i bambini che giocano e quelli che sparano,  
i bambini che studiano e quelli che lavorano,  
i bambini obbedienti e quelli capricciosi,  
i bambini che pregano  
e quelli che non ti conoscono,  
i bambini che vanno a scuola  
e i bambini analfabeti,  
i bambini che hanno una famiglia unita  
e quelli che soffrono per i genitori separati,  
i bambini che hanno una bella casa  
e quelli che dormono sulla strada,  
tutti i bambini di buona volontà  
che vogliono aiutarti a fare un mondo nuovo.  
Accoglili, Gesù, nella tua grande famiglia  
e trasformali con la potenza del tuo amore.

*P.O.I.M. - Roma*

*Nella notte profonda il nostro orecchio ascolta:  
la stella del mattino si è levata,  
per noi è nato un bambino,  
Dio viene a salvarci: questo è il suo nome.*

*H. Oosterhuis*

## Astro del ciel

*Astro del ciel, Pargol divin,  
mite Agnello redentor.  
Tu che i vati da lungi sognar,  
tu che angeliche voci annunziar,  
luce dona alle menti,  
pace infondi nei cuor!*

*Astro del cielo, Pargol divin,  
mite Agnello redentor.  
Tu di stirpe regale decor,  
tu virgineo, mistico fior,  
luce dona alle menti,  
pace infondi nei cuor!*

*Astro del cielo, Pargol divin,  
mite Agnello redentor.  
Tu disceso a scontar l'error,  
tu solo nato a parlare d'amor,  
luce dona alle menti,  
pace infondi nei cuor!*

*E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi vedemmo la sua gloria,  
gloria come di unigenito dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.*

Giovanni 1, 14

## *Pregchiere a Maria Madre di Dio*

### **A Maria, donna di pace**

Madre, che sai cosa significhi dare alla luce un figlio  
e consacrargli tutta la propria vita,  
risparmia a tutte le madri della terra  
il dolore per i loro figli, i tormenti, la schiavitù,  
le distruzioni della guerra, le persecuzioni,  
i campi di concentramento, le carceri!

Conserva loro la gioia della nascita,  
del sostentamento, dello sviluppo dell'uomo  
e della sua vita.

Nel nome di questa vita,  
nel nome della nascita di Gesù bambino,  
implora con noi la pace, la giustizia nel mondo!  
Madre della pace,  
in tutta la bellezza e maestà della tua maternità,  
che la Chiesa esalta e il mondo ammira,  
ti preghiamo: sii con noi in ogni momento!

Fa' che questo nuovo anno sia un anno di pace,  
in virtù della nascita e della morte del tuo Figlio.  
Amen.

*Giovanni Paolo II*

## Salve, santa Madre

Quanta luce sul mondo,  
quale grazia per tutto il cielo!  
Quale fulgore  
quando Cristo uscì dal grembo di Maria  
in uno splendore mai visto!  
Egli era come uno sposo  
che esce esultante dal suo talamo di gloria;  
bello di una bellezza attraente,  
non comune a quella degli uomini;  
raggiante è la sua persona  
e sulle sue labbra è diffusa una grazia soave.

Salve, santa Madre, che hai partorito il Re;  
colui che regge il cielo e la terra nel tempo  
e la cui divinità e il cui dominio  
– che tutto abbraccia in cerchio eterno –  
sono senza fine.

Il tuo grembo beato ti ha donato la gioia  
della maternità e l'onore della verginità;  
sei apparsa come chi non ha l'eguale  
tra le donne prima di te e dopo di te;  
tu sei la sola donna, unica e senza confronti,  
che sei piaciuta a Cristo.

*Sedulio*

CONGREGAZIONE FIGLIE DI S. MARIA DELLA PROVVIDENZA

00152 Roma - Piazza S. Pancrazio, 9

Tel. 06.5882082